

Conversione di san Paolo

Omelia 25-01-2020

At 9,1-22

p. Giuseppe Paparone op

¹ Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. ¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. ^{19b}Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Oggi ricorre la festa della Conversione di San Paolo. Vogliamo insieme ricordare questa straordinaria figura di Apostolo, un uomo che è stato capace di cambiare completamente la propria esistenza.

Dio gli è apparso sulla via di Damasco ed egli lo ha accolto e ha vissuto il resto della sua vita per proclamare il Vangelo.

Oggi la Liturgia ci presenta nelle letture il racconto della sua conversione e la chiamata degli Undici Apostoli.

Ognuno di noi non ha come destino un'esistenza straordinaria come lo fu quella di Paolo, non deve svolgere un ruolo particolare, straordinario come il suo, però **ognuno di noi può e deve seguire le orme di Paolo nell'accogliere la Parola di Dio** quando gli va incontro, **nell'accogliere le ispirazioni che Gesù manda nel nostro cuore e convertirsi.**

San Paolo è un paradigma; è paradigma di colui che prima è contro Gesù e poi muore per lui.

Ognuno di noi, carissimi, è destinato alla vita eterna, ognuno di noi è amato da Gesù, ognuno di noi è sostenuto da lui. Noi tutti abbiamo incontrato Gesù: nel Battesimo, nella Cresima, lo incontriamo in tutti i Sacramenti, in modo particolare nell'Eucarestia. **Ad ognuno di noi Gesù parla direttamente**, come ha parlato a San Paolo, solo che forse noi siamo distratti, siamo presi da altre cose e, quindi, non riusciamo a sentire bene la sua voce e, di conseguenza, non facciamo neanche una grande conversione.

Cerchiamo, allora, con tutto il nostro cuore l'ispirazione, cerchiamo la voce di Dio che parla nel nostro intimo e abituiamoci ad accogliere le sue ispirazioni.

Siamo pronti a cambiare vita come lo fu San Paolo!

Che il Signore, attraverso l'intercessione di San Paolo, doni a tutti noi la capacità di lasciarsi salvare dal suo amore.

Sia lodato Gesù Cristo